



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

## **ITALIA IN-ATTESA** **12 racconti fotografici**

**Olivo Barbieri, Antonio Biasiucci, Silvia Camporesi, Mario Cresci,  
Paola De Pietri, Iaria Ferretti, Guido Guidi, Andrea Jemolo,  
Francesco Jodice, Allegra Martin, Walter Niedermayr, George Tatge**

**Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini  
Roma, via delle Quattro Fontane 13**

**25 febbraio - 13 giugno 2021**

### **PRESENTAZIONE**

Pensare per immagini nel tempo interrotto della pandemia, guardando al paesaggio fisico e mentale disegnato dal coronavirus, è l'idea guida di questa mostra. Gli sguardi scelti sono quelli di 12 autrici e autori, invitati a realizzare ciascuno un personalissimo progetto sull'Italia chiusa e sospesa nei primi mesi del 2020.

Le artiste e gli artisti coinvolti sono riconosciuti interpreti della fotografia, di generazioni e attitudini diverse, che hanno sviluppato con la loro ricerca una vocazione all'ascolto dei luoghi e del patrimonio collettivo. Per questo motivo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, tramite la Direzione generale Creatività Contemporanea, ha pensato di chiamarli a riflettere con un progetto incentrato sull'eccezionale condizione dell'Italia nei mesi di marzo-maggio 2020, allo scopo di realizzare, spaziando tra differenti linguaggi e modalità di espressione, un racconto corale e polifonico.

In uno scenario unico, silenzioso, quasi irreale, i racconti fotografici narrano storie di un mondo stra-ordinario, sono sequenze di visioni inattese e innaturali che mescolano luoghi del patrimonio culturale italiano e dello spazio intimo e mentale delle autrici e degli autori: paesaggi e piazze, orizzonti e spazi pubblici, opere d'arte e oggetti quotidiani. Lontane dagli stereotipi del Belpaese, queste immagini parlano di paesaggi spaesati che sposano la bellezza sublime con la percezione di una crisi profonda, dove alla natura rigogliosa che riempie progressivamente gli spazi urbani corrisponde il vuoto e l'assenza di vita umana. Sono racconti parziali, soggettivi, che ci introducono a nuovi punti di vista, modificando le consuete poetiche di narrazione dello spazio fisico.

I 12 progetti sono destinati all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiBACT, in un apposito fondo dedicato all'Italia durante la pandemia.

Il percorso della mostra si snoda attraverso l'architettura maestosa di Palazzo Barberini, creando sorprendenti incursioni contemporanee e dialoghi inediti all'interno degli ambienti monumentali non occupati dalla collezione, alcuni dei quali fino ad oggi sconosciuti al pubblico, che diventano lo spazio fisico inatteso, storico e contemporaneo a un tempo, che accoglie il racconto visivo dell'Italia del 2020.

È quanto avviene nella mirabile cornice del ninfeo della Sala delle colonne, dove due dei grandi maestri della fotografia italiana si confrontano con paesaggi profondamente diversi ma complementari. **Olivo Barbieri** sceglie la Camera degli Sposi, macchina visiva d'eccellenza per la sperimentazione innovativa della prospettiva, per condurre la sua riflessione sui meccanismi della percezione e sul sistema della rappresentazione. **Guido Guidi**, al contrario, si rivolge al paesaggio minimo della quotidianità: conferendo pari valore al monumentale e all'ordinario, Guidi restituisce al nostro sguardo particolari trascurabili della realtà caricandoli di rinnovato senso e levità.

Una medesima attenzione al paesaggio d'affezione è testimoniata dalle fotografie di **Silvia Camporesi**, nella Sala Hangar, che sceglie di ritrarre i luoghi della sua infanzia: liberati dallo scorrere della vita quotidiana, questi sembrano svelare ora la propria essenza. In un'atmosfera metafisica e straniante sono immersi anche i centri storici umbri ritratti da **George Tatge**, in cui il silenzio e il senso di vuoto sembrano riflettere lo stato d'animo dell'autore. Sul tema dell'assenza si concentra anche il lavoro di **Allegra Martin**: luoghi emblematici della cultura milanese, privati improvvisamente dell'azione e dello sguardo del pubblico che abitualmente conferisce loro vita, diventano metafora di una sospensione non solo temporale, ma anche di senso.

A questi progetti fanno da contraltare lavori che non guardano allo spazio esterno, ma a quello interno, spostando la riflessione su un piano astratto e concettuale.

È il caso di **Francesco Jodice**, che trasferisce il viaggio fisico su un piano mentale e virtuale, compiendo un reportage attraverso quattro architetture simbolo della cultura italiana storica e contemporanea mediante immagini satellitari, e di **Mario Cresci**, che rivolge lo sguardo ora al micro-mondo costituito dalla sua casa di Bergamo, ora a quello esterno, rappresentato da una città deserta: il tempo del lockdown forzato offre spazio per giochi della mente, alla ricerca di nuove analogie tra gli oggetti e inconsuete esplorazioni. Le immagini visionarie di **Antonio Biasiucci**, poi, trasferiscono la riflessione su un piano totalmente simbolico: i ceppi di alberi, ripresi in modo da richiamare forme antropomorfe, sono soggetti archetipici che rimandano alla circolarità del tempo.

Alla condizione astratta del paesaggio rimanda anche il lavoro di **Paola De Pietri**: i paesaggi onirici di Rimini e Venezia che si echeggiano da due differenti latitudini dell'Adriatico, si confrontano con lo spazio architettonico della Sala Ovale, mentre le immagini surreali dei paesaggi montani tanto cari a **Walter Niedermayr**, solitamente popolati e logorati dal turismo di massa, appaiono ora quasi spettrali nell'assenza di presenza umana.

Il percorso conduce infine ai suggestivi spazi della Serra, restituiti in questa occasione alla fruizione del pubblico. Qui siti simbolo della città eterna insolitamente deserti, ripresi da **Andrea Jemolo**, si confrontano con alcuni centri storici colpiti dal terremoto che ha colpito il Centro Italia del 2016, ritratti da **Ilaria Ferretti**: luoghi in cui le tracce della vita e del tempo sono ormai affidati solo al movimento delle ombre e alla rassicurante persistenza della natura.

**Margherita Guccione, Carlo Birrozzi, Flaminia Gennari Santori**  
Curatori della mostra